



FORLÌ E PROVINCIA



EMERGENZA CORONAVIRUS: LE SQUADRE DELLA SPERANZA

Il vaccino chiama, i medici rispondono “Salute e Solidarietà” offre 8 volontari

All'appello dell'Ausl per i vaccinatori l'associazione ha aderito compatta. I dottori già operativi a Cesena Fiera

FORLÌ

ENRICO PASINI

L'epidemia viaggia ancora a ritmi decisamente sostenuti, troppo, e per contrastarla efficacemente le “armi” a disposizione sono due: il rispetto delle norme di protezione individuale e collettiva e il vaccino anti-Covid. L'evidenza, sostenuta con forza in questi ultimi giorni dal presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini è già da tempo il mantra di tutti gli operatori della sanità ora impegnati su tre fronti: il tracciamento del contagio per un quanto più possibile repentino isolamento dei positivi, la cura dei malati e la campagna vaccinale. Il ritmo con cui quest'ultima procede è buono e lo stesso Bonaccini lo certifica ringraziando le équipe impegnate sul campo, «donne e uomini che da ormai un anno sono in prima linea e che hanno scelto di farsi carico di ulteriori turni di lavoro, con un impegno che si protrae fino a tarda serata, tutti i giorni, per vaccinare i loro colleghi e i degenti delle Cra, con competenza e professionalità».

**COPERTO
UN TURNO
OGNI GIORNO
FORZE LIBERATE
PER RSA E CRA**

Già, ma per ottenere risultati serve anche rafforzare queste squadre e l'Ausl ha attivato una mail per la ricerca di medici vaccinatori: volontari.vaccinazione@auslromagna.it. La risposta sta arrivando, sia da singoli camicisti bianchi, sia da realtà come l'associazione “Salute e Solidarietà” che ha risposto “di squadra” con i suoi professionisti, in pensione ma tutt'altro che inattivi, ed è già sul campo, ogni giorno, alla Fiera di Cesena.

«Siamo 8 medici che si sono resi disponibili non solo perché operatori sanitari, ma in quanto persone con senso di responsabilità - afferma il presidente Giorgio Maria Verdecchia - Siamo a Pievevestina per coprire un turno ogni giorno e siamo stati presenti anche sabato e domenica: se sarà necessario copriremo altri fine settimana ed eventualmente più turni perché c'è bisogno di medici e infermieri in forze e se ci daranno il via libera, abbiamo squadre proprio di infermieri volontari pronte a dare supporto». L'aiuto al punto-vaccini di Cesena di “Salute e Solidarietà” ha anche una conseguenza positiva:



I medici stanno rispondendo all'appello per le vaccinazioni. FOTO FABIO BLACO

«Liberiamo medici dell'Azienda sanitaria che possono andare a vaccinare nelle case di riposo - spiega il direttore Lucio Boattini - o rafforzare le unità di tracciamento. Anche noi siamo impegnati nelle case protette e strutture per disabili per i test rapidi ai familiari». Uno sforzo importante. «Sì, ma il virus è ancora forte e per interromperne l'ascesa va immunizzata più gente possibile, specialmente chi è a contatto con persone fragili. Lo diciamo a tutti, sanitari e cittadini: il vaccino e la nostra responsabilità ci libereranno da questo incubo».

In Emilia-Romagna dosi somministrate a 76mila persone

Prosegue serrata la campagna vaccinale anti-Covid in Emilia-Romagna. Ieri, in regione sono state vaccinate contro il Coronavirus 7.980 persone e il dato, certificato alle 19, è parziale in quanto le aziende sanitarie, proseguivano anche oltre quell'orario con le somministrazioni.

Salgono quindi a 75.734 le persone immunizzate in Emilia-Romagna. Vaccini effettuati a donne e uomini che lavorano nella sanità fra medici, infermieri, operatori e operatrici anche delle case di riposo, nonché degenti delle residenze per anziani. Nell'arco di 18-23 giorni ci sarà per tutti il richiamo, con una seconda somministrazione. Avviata anche la consegna della nuova fornitura Pfizer-BioNTech: altre 1.170 dosi, per un totale di 52.650. Giunte a Rimini, oggi arriveranno anche a Forlì-Cesena.

Tre nuove vittime nel territorio forlivese Sette positività a scuola

A perdere la vita sono stati un 64enne, un 80enne e una 83enne. Contagiate in 88

FORLÌ

Tre vittime per il Coronavirus nel territorio forlivese. Sono, infatti, morti un 64enne e un 80enne di Forlì e una 83enne di Civitella. Sono 88, invece, i nuovi casi di contagio, così suddivisi sul territorio: 2 a Bertinoro e Predappio, 6 a Castrocaro e Meldola, 1 a Civitella, Galeata, Santa Sofia e Tredozio, 58 a Forlì, 4 a Forlimpopoli e Rocca San Casciano. A questi vanno aggiunti 7 casi di positività riscontrati nelle scuole: un docente della primaria di

Castrocaro (tamponi di controllo per le classi), un docente della primaria di Rocca (tamponi di controllo alla classe), un alunno della secondaria di primo grado “Orceoli” (tamponi di controllo), un alunno della secondaria di primo grado “La Nave” (tamponi di controllo), un alunno della secondaria di primo grado “Benedetto Croce” (tamponi di controllo), un docente del nido d'infanzia di Modigliana sezione “Farfalle” (in quarantena) e un bambino del nido d'infanzia Maria Ausiliatrice (in quarantena).

Intanto in Terapia intensiva i posti occupati a Forlì sono 4 (invariati). In tutto il territorio dell'Ausl Romagna pochi giorni fa si è raggiunto il numero di 620 persone ricoverate per Covid.



ZONA ARANCIONE Gli spostamenti sono fortemente limitati. Sono consentiti quelli all'interno del territorio municipale mentre è vietato muoversi da regione e da comune, tranne le consuete eccezioni anche per centri con meno di 5 mila abitanti (in un raggio di 30 chilometri), sempre con autocertificazione.

Bar e ristoranti aperti, ma solo per asporto (solo fino alle 18 per i bar, ristoranti fino alle 22) e consegna a domicilio. Le attività commerciali al dettaglio si svolgono a condizione che sia assicurato, oltre alla distanza interpersonale di almeno un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato.

Forlì

EMERGENZA CORONAVIRUS

Emilia Romagna con i contagi più alti ma per ora non scatta la "zona rossa"

Dopo il vertice tra Governo e Regioni, il presidente Bonaccini ha incontrato i sindaci Zattini: «Situazione sanitaria preoccupante, ho molti timori anche per l'economia»

FORLÌ

SOFIA FERRANTI

Scongiurato per ora il pericolo zona rossa per l'Emilia Romagna. Lo ha comunicato il presidente Stefano Bonaccini al termine del vertice di ieri tra governo e regioni. L'ipotesi, avanzata da Iss e Cts, di far entrare direttamente in zona rossa le regioni con un'incidenza di 250 contagi settimanali ogni 100mila abitanti non è passata.

Ma il pericolo rosso non è del tutto scongiurato, poiché resta una situazione molto critica sul fronte dei contagi da Covid. Ieri infatti la maglia nera è andata proprio all'Emilia Romagna che con 1.942 positivi è stata la regione con più contagi. Una situazione che preoccupa e sulla quale il governatore Bonaccini ieri si è confrontato con i sindaci delle città capoluogo.

Troppi positivi in Regione

«Purtroppo in questo momento siamo la regione con più contagi in assoluto – ha affermato il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini, al termine confronto – il pericolo zona rossa che era stato paventato non c'è attualmente, anche perché utilizzando quel criterio emerge che chi va a cercare contagi rischia di essere penalizzato rispetto ai territori che fanno meno tamponi. Bonaccini ha spiegato che non c'è stata la riapertura delle scuole superiori, perché in questa situazione c'è il timore di doverle richiuderle subito. Su questo fronte resto dell'idea che i ragazzi debbano andare a scuola e che occorre risolvere il problema dei trasporti, ma non è il momento di fare polemica, biso-



Il presidente della Regione Stefano Bonaccini si è confrontato con i sindaci sulla situazione Covid FOTO BLACO

gna fare squadra». Durante l'incontro è stato espresso anche qualche timore per la manifestazione nazionale di protesta prevista venerdì che stanno organizzando diverse attività commerciali. «In sostanza migliaia di attività hanno minacciato di aprire invece di restare chiuse – prosegue Zattini – Anche a Forlì sembra che vogliano aderire diversi esercenti a questo sciopero al contra-

rio. Sul fronte dei controlli sarà la prefettura a muoversi». Infine, Bonaccini ha invitato i sindaci a stare in contatto, a monitorare la situazione e a confrontandosi tra comuni, province e Regione.

Vaccini

Sul fronte dei vaccini il sindaco Zattini sostiene che la strada giusta sia quella di fare in fretta più vaccini possibili. «È l'unica strada per uscire da questo incubo, io spero che sia presto il mio turno. Su questo c'è la massima condivisione da parte di tutti. Nessuno aveva previsto una durata e un'intensità di questo tipo della pandemia. Dal punto di vista sanitario, pur nella tragedia, a Forlì siamo in una situazione meno drammatica rispetto ad altri territori, ma serve cautela. A preoccuparmi maggiormente è la situazione e-

conomica».

Timori per l'economia

«Al termine di questa pandemia ci ritroveremo con una emergenza economica devastante, intere filiere sono in condizione disperate. Per quanto riguarda l'economia cittadina c'è una preoccupazione enorme per la tenuta delle imprese piccole e piccolissime, le partite iva – sottolinea il sindaco – Ci sono persone che da mesi non portano a casa uno stipendio, questa è la vera preoccupazione, temo una moria enorme di piccole aziende. Noi faremo la nostra parte considerando i soldi che arriveranno dall'Europa, ma ancora non conosciamo modalità e condizioni. Il futuro andrà studiato insieme, in questo momento bisogna fare fronte comune e lasciare da parte le polemiche».

Pazienti Covid 620 ricoverati in Romagna



«Siamo ancora sommersi da pazienti Covid. Un paio di giorni fa, in Ausl Romagna abbiamo raggiunto il numero più alto di sempre del ricoveri: tra i vari territori, c'erano 620 persone ricoverate». Come afferma il primario del reparto di Rianimazione dell'ospedale Infermi di Rimini, Giuseppe Nardi, «da situazione epidemiologica legata al contagio da Covid-19 è ancora ben lungi dall'essere in via di risoluzione».

Riguardo invece ai posti letti occupati nei reparti di Rianimazione del territorio romagnolo Nardi spiega che «Complessivamente sono 42, a Rimini 22 (è il dato più recente anche se ieri la Regione ne ha comunicati ufficialmente 25, ndr), ancora tantissimi, e sono i soliti pazienti con degenze molto lunghe. In generale, ora siamo al "top del top" del ricoveri. Solo oggi (ieri, ndr) sono 588». A Forlì sono invece 41 ricoverati in terapia intensiva, a Cesena 6 e a Ravenna 14.

«È giusto cercare di fare presto con i vaccini È la strada giusta: da seguire Non vedo l'ora che sia il mio turno»



“Vieni a trovarci e scoprirai un RISPARMIO SICURO e CONSAPEVOLE”

GAS e LUCE in Romagna da oltre 15 anni



“Piacere, sono Nadia e lavoro in Conenergia”

Da oggi siamo a Forlì in Via Balzella 52/a

Oppure puoi chiamarci allo 0543 803590

conenergia.net